

FOCUS. I DATI INPS

Effetto Jobs act su collaboratori: in calo del 7,9% a fine 2015

La stretta sulle false collaborazioni, scattata con il Jobs act, sommata agli incentivi alle assunzioni stabili, ha prodotto i suoi effetti nel 2015.

A versare almeno un contributo nel corso del 2015 alla gestione separata sono stati in 1.428.283, con un calo del 6,2% rispetto al 2014 (erano 1.523.490). Anche la media annua del numero dei contribuenti fa registrare un calo del 7,2% (834.218 contro 898.696 del 2014). Tra gli iscritti, sono i collaboratori a far registrare la flessione più consistente (-7,9%).

Lo ha evidenziato l'Inps nell'aggiornamento dei dati dell'Osservatorio sui lavoratori parasubordinati relativo al 2015 che conferma il trend negativo che ha caratterizzato gli ultimi anni. Tra i collaboratori la diminuzione interessa principalmente la fascia d'età più giovane, al di sotto dei 29 anni (-16,9%). Per i professionisti, invece, c'è un leggero aumento (0,1%) che conferma una tendenza rilevata negli ultimi anni. Questo incremento è il frutto dall'aumento del numero delle donne professioniste, cresciute del 2,1%, mentre gli uomini sono diminuiti dell'1,2%. Tra i professionisti è proprio la fascia di età fino a 29 anni che fa registrare la crescita maggiore (+0,5%).

L'Inps fa notare che il calo dei collaboratori riguarda tutte le aree geografiche; è più forte al centro (-9,6%), minore al sud (-6,6%), mentre l'aumento dei professionisti si registra solo al nord (+1,1%). Centro e mezzogiorno registrano una diminuzione, pari rispettivamente a -0,7% e -1,7%. L'analisi dedicata ai collaboratori evidenzia che la maggior parte è impegnato come amministratore, sindaco di società o occupazioni si-

milari (503.250). Seguono i collaboratori a progetto (379.229). La categoria più numerosa è anche quella che ha il reddito medio annuo più alto, pari a 32.114 euro, mentre i collaboratori a progetto si fermano in media a 10.252 euro. Tra i redditi medi annui più alti figurano i medici in formazione specialistica (con 16.773 euro sono al terzo posto), a questo proposito l'Inps sottolinea che si tratta dell'unico caso in cui il reddito medio annuo delle donne è più alto di quello degli uomini (16.912 euro contro 16.545).

La regione con il maggior numero di collaboratori è la Lombardia (244.596), seguita dal Lazio (142.831). La Lombardia, ha anche il primato per il reddito medio dei collaboratori, 26.304 euro all'anno mentre il Lazio è al dodicesimo posto, con 15.090 euro di reddito medio annuo pro capite.

Questi dati sono anche l'effetto del Jobs act che ha previsto a partire dal 1° gennaio 2016 l'applicazione della disciplina del lavoro subordinato per le false collaborazioni, caratterizzate da etero-organizzazione, ovvero se le prestazioni del collaboratore siano esclusivamente personali, continuative, con modalità di esecuzione predisposte dal committente anche per tempi e luogo di lavoro. Questa deadline ha prodotto una caduta delle collaborazioni nel 2015, quando invece c'è stato un forte incremento delle assunzioni con il contratto a tutele crescenti che beneficiavano della decontribuzione piena, fino a 8.060 euro (per una durata di tre anni). Questa caduta si è attenuata nel corso di quest'anno (anche se gli ultimi dati Istat relativi ad agosto evidenziano di nuovo un forte calo).

G.Pog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

